

STORICI E STUDIOSI ALL'UNDICESIMA EDIZIONE CONCLUSASI LO SCORSO SABATO

Risorgimento e Unità d'Italia ai Simposi rosminiani



La sede del Centro di studi rosminiani

Intensi momenti culturali, riflessione e approfondimento hanno caratterizzato, anche quest'anno, i lavori dell'undicesimo corso dei Simposi rosminiani, organizzato dal Centro Internazionale di Studi Rosminiani e dal servizio nazionale Cei per il Progetto Culturale col contributo della Fondazione BpI.

Tra gli appuntamenti di questa edizione, pensata come contributo di riflessione e approfondimento nell'anno celebrativo del 150° dell'Unità d'Italia, le relazioni sul tema *“Antonio Rosmini e il problema storico dell'Unità d'Italia”*.

Tra gli ospiti, Paolo Simoncelli,

che ha proposto un approfondimento su *“Il Risorgimento tra storiografia liberale e storiografia marxista nel secondo dopoguerra”*; Miguel Gotor ha scelto di ricordare la figura e il pensiero di Aldo Moro, con particolare riferimento agli scritti realizzati nel corso della sua carriera politica e al memoriale dei suoi 55 giorni di prigionia («È stato il politico che meglio di chiunque altro ha capito la crisi della politica e pensato al ruolo politico della Democrazia Cristiana come ad una forza di mediazione non opportunistica»).

Carlo Ghisalberti, sul tema *“Antonio Rosmini di fronte al Risorgimento”*, si è soffermato sul «progetto generoso ed elevato, ma utopistico di Rosmini»; mentre Paolo Marangon, intervenendo sul tema *“Antonio Rosmini per un Risorgimento della Chiesa”*, ha descritto «la visione fiduciosa, il ruolo della Divina Provvidenza, ma anche il patriottismo e la doppia interpretazione del termine Risorgimento della Chiesa: un rinnovamento che non avrebbe coinvolto soltanto la Chiesa italiana ma sarebbe stato planetario e un coinvolgimento del clero al Risorgimento italiano». Francesco Traniello si è invece incentrato sul punto di vista dei contemporanei circa il rapporto tra Rosmini e Risorgimento, con approfondite analisi sugli studi di Luigi Carlo Farini, membro del governo costituzionale pontificio («Il Farini ha messo in luce come il mandato di Rosmini potesse riuscire nell'intento in quanto lo stesso godeva della piena fiducia del Papa in un momento storico in cui Roma aveva grandi possibilità») e il Gioberti de *“Il rinnovamento civile d'Italia”* che richiamava ad esempio proprio Rosmini per giustificare le proprie scelte.

Ricordiamo infine anche le relazioni di Arnaldo Di Benedetto, Eugenio Guccione e Umberto Muratore, rispettivamente sul “*Manzoni politico*”, “*Antonio Rosmini e Gioachino Ventura di fronte al problema dell’Unità*” e “*Rosmini pubblicista: unità, federalismo e matrimonio civile*”.

valeria balossini